

LAVORO

Nel legno arredo intesa sul contratto Stop agli scioperi

Federlegno e Filca, Feneal e Fillea firmeranno i testi nelle prossime ore

Per i 5mila addetti di penne, spazzole e pennelli 76 euro di aumento complessivo

Cristina Casadei

L'esercito dei lavoratori con il contratto collettivo nazionale scaduto si sta a poco a poco assottigliando, almeno nel privato. Da agosto sono stati rinnovati i contratti di vetro, gomma plastica e sanità privata, a cui l'altra notte si sono aggiunti il legno e penne spazzole e pennelli. Tensioni, con stato di agitazione e uno sciopero annunciato all'inizio di novembre, si registrano invece nella meccanica dove il negoziato tra Federmeccanica e Assital e Fiom, Fim e Uilm si è arenato nei giorni scorsi sulla parte economica e sul percorso di rinnovo contrattuale, iniziato con l'ultimo rinnovo siglato nel 2016. Stato Anche nella Pa Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato lo stato di agitazione sui contratti, spiegando al Governo che per chiudere i rinnovi «le risorse che si intendono porre a disposizione per il 2021, ad integrazione delle precedenti, sono del tutto insufficienti».

L'intesa nel legnoarredo

Venendo alla cronaca, FederlegnoArredo ha raggiunto con Filca Cisl, Feneal Uil e Fillea Cgil l'accordo per rinnovare il contratto dei 150mila addetti delle aziende del settore. Il contesto attuale ha contribuito a rendere molto più complessa la definizione di un contratto che è stato segnato da diverse prese di posizione molto dure da parte dei sindacati. L'ultima aveva previsto uno sciopero di 16 ore di cui la metà da fare entro fine mese sul territorio e l'altra metà in novembre, oltre al blocco di flessibilità e straordinari. Sulla lunga durata del negoziato – quasi un anno e mezzo – ha però influito anche il ritardo nella presentazione della piattaforma da parte dei sindacati che nella sua prima versione, a causa delle richieste che spaziavano su tutti i fronti, sfiorava la sostenibilità dei budget sia sul Tem che sul Tec. Il dialogo e le varie ricomposizioni che si sono susseguite sono state tutt'altro che semplici, soprattutto perché la sintesi finale ha dovuto ricondurre il negoziato nei binari del patto della fabbrica e in quelli della sostenibilità. In una fase in cui il settore procede a macchia di leopardo e molte aziende sono sottoposte allo stress test del mercato nazionale e internazionale fermo e della massima flessibilità richiesta da alcune commesse internazionali o nazionali, come è avvenuto nel caso dei banchi per le scuole. Nei prossimi giorni verranno resi noti i contenuti dei testi degli accordi, ma intanto Salvatore Federico della Filca Cisl spiega che «sono state